

Collegio d'Isernia, riconvocato il 1° aprile, lo ha eletto di nuovo a deputato.

« Ma, come risulta da una comunicazione del ministro dell'istruzione pubblica, il professore Cardarelli trovasi tuttora, di fronte al bilancio dello Stato, nella condizione in cui era al momento del sorteggio, e nessuna variazione si è verificata in questo intervallo di tempo nel numero dei deputati appartenenti alla categoria medesima.

« La Giunta ha trovato bensì regolari le operazioni elettorali, ma in base alla legge sulle incompatibilità parlamentari deve proporvi:

che sia annullata l'elezione avvenuta il 1° aprile, nel Collegio d'Isernia, in persona del prof. Antonio Cardarelli ».

Metto a partito queste conclusioni della Giunta delle elezioni.

(Sono approvate).

Dichiaro vacante il collegio d'Isernia.

Domande circa la salute dell'onorevole senatore Villari

Presidente. L'onorevole Rizzo ha facoltà di parlare.

Rizzo. Vorrei rivolgere all'onorevole presidente una preghiera, che egli certamente accoglierà volentieri. Dai giornali apprendiamo che un illustre uomo, l'onorevole senatore Pasquale Villari, è gravemente infermo in Firenze. Io credo d'interpretare il sentimento della Camera rivolgendo all'onorevole presidente nostro la preghiera di chiedere e di dare informazioni sulla salute di questo illustre uomo, per la cui guarigione fanno certamente voti fervidissimi non solo tutti gl'Italiani, ma tutti coloro, che, a qualunque nazione appartengano, hanno in pregio la virtù del carattere ed il valore dell'ingegno. *(Bravo!)*

Presidente. Onorevole Rizzo, io ignoravo la triste notizia che Ella porta alla Camera. Mi farò premura di spedire un telegramma per avere notizie della salute dell'illustre senatore Villari, le quali confido siano per essere consolanti. Ella poi può essere certo, onorevole Rizzo, che la Camera si associa ai sentimenti che Ella ha espressi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Il Governo

ha chiesto notizie della salute di Pasquale Villari; ed appena le avrà le comunicherà alla Camera.

Rizzo. La ringrazio.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sui disegni di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

Spesa straordinaria da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1894-95.

La discussione ieri rimase sospesa al capitolo 11. Corpi di fanteria, lire 49,000,500.

Su questo capitolo spetta di parlare all'onorevole Carenzi.

Carenzi. Non dubiti la Camera che io non abuserò della sua pazienza e del suo tempo preziosissimo.

Si è ripetutamente parlato in quest'Aula della questione se debbano chiamarsi le classi alle armi in novembre od in marzo. Chi esponeva i vantaggi di un sistema e i suoi inconvenienti; chi esponeva i vantaggi e gl'inconvenienti dell'altro. Non v'ha dubbio che, se si avesse un bilancio che potesse disporre di parecchi milioni, sarebbe più conveniente chiamare la leva a novembre, approfittando dei mesi invernali per le istruzioni di dettaglio ed avendo così il periodo primaverile tutto a disposizione per le istruzioni principali che si devono svolgere allo aperto.

Un soldato costa una lira al giorno. Partiamo dall'ipotesi che la leva che verrà sotto le armi sia di 80 mila uomini, essa costerà 80 mila lire al giorno, e quindi 2,400,000 lire al mese. Se la leva si chiama due, tre od anche quattro mesi dopo, si otterrà un certo numero di milioni di minore spesa che sarà facile calcolare.

Sarebbe certamente desiderabile di chiamare la leva prima, ma nelle attuali condizioni del bilancio non si può certamente fare tutto quello che si vuole; e l'onorevole ministro ha già dichiarato che sta studiando appunto il modo di poterla chiamare alquanto prima se le condizioni del bilancio glie lo permetteranno.

Ora a me pare che si potrebbe conciliare l'interesse della finanza e quello dell'istruzione militare. Se, per esempio, si chiamasse